

Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Ravenna

L'oro della tradizione



sabato 4 e domenica 5 dicembre 2021

con Giordana Buonamassa Stigliani e Alessandra Broccoli

“Ravenna, glauca notte rutilante d’oro”
(Gabriele D’Annunzio, 1903)

sabato 4 dicembre

Ore 7.00: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell’A.C.E.A.

Viaggio in bus Gran Turismo Roma-Ravenna: km 370 circa.

Sono previste soste durante il percorso.

Pranzo libero.

Arrivo a **Ravenna**. Sistemazione in hotel 4*s “Palazzo Bezzi”, in centro città (a m.100 dalla Basilica di Sant’Apollinare Nuovo).

Nel pomeriggio, affronteremo la storia della città e delle popolazioni ravennati, etnicamente ancora umbre quando, nel sec. II a.C., i Romani tracciarono nell’entroterra la Via Emilia. L’abitato non venne fondato dai colonizzatori, ma preesisteva già col suo toponimo: il suffisso *-enna* pare che sia di derivazione etrusca. Si ritiene che solo nella prima età imperiale, Ravenna abbia conosciuto un impianto ortogonale.

Nel nostro itinerario partiremo dall'assoluto **Mausoleo di Galla Placidia** e dall'imponente **Basilica di San Vitale**, ci dedicheremo poi al **Battistero degli Ortodossi**, raccontando le vicende storiche e il tessuto artistico di una città passata attraverso molte dominazioni: capitale dell'Impero Romano d'Occidente, sede del regno di Teodorico re degli Ostrogoti, e poi centro del potere di Giustiniano e della moglie Teodora, Ravenna si presenterà come snodo cardine dell'esercizio dei rapporti tra cultura d'Oriente e d'Occidente.

Concluderemo il pomeriggio con un ricordo di **Dante**, in quest'anno delle grandi celebrazioni: fu a Ravenna che Guido Novello Da Polenta ospitò l'Alighieri. Ed era una Da Polenta la Francesca immortalata per sempre nei divini versi: "... *Siede la terra dove nata fui / su la marina dove il Po discende, / per aver pace co' seguaci sui...*". Il poeta rimase in città fino alla morte, avvenuta la notte tra il 13 ed il 14 settembre 1321. Arriveremo al suo sepolcro, semplice e modesto, come lo volle il Cardinale Luigi Valenti Gonzaga che nel 1780 lo commissionò. L'affetto di Ravenna per Dante si manifesta quotidianamente: ogni sera la campana della vicina basilica di S. Francesco, in cui vennero celebrati i funerali, batte tredici rintocchi alla di lui memoria. "*Ravenna custodisce le tue ceneri: dormi in pace*" ebbe a scrivere Oscar Wilde, nel 1877.

Al termine delle visite tempo libero. Cena libera e pernottamento in hotel.

domenica 5 dicembre

Colazione in hotel e carico bagagli. Intera mattinata dedicata al proseguimento del tour guidato del centro storico di **Ravenna**. Conosceremo la **Basilica di Sant'Apollinare Nuovo**, fatta erigere dal re goto Teodorico nel 505 come propria chiesa palatina di culto ariano. Come tutte le chiese di Ravenna, dei periodi imperiale (402-476), ostrogoto (476-540) e giustiniano (dal 540-565 in poi), anche Sant'Apollinare Nuovo è decorata con meravigliosi mosaici: alcuni sono teodoriciani, altri risalgono alla nuovo ciclo decorativo voluto dal vescovo Agnello quando l'edificio venne riconsacrato al culto cristiano cattolico.

Entreremo poi nelle sale del **Museo Arcivescovile**, riaperto nel 2010 in un rinnovato assetto espositivo, dopo un lungo e complesso intervento di restauro. Conserva oggi inestimabili capolavori tra cui la rinomatissima **Cattedra di Massimiano**, meraviglia della scultura eburnea eseguito da artisti di influssi alessandrini e bizantini. Ancora, al primo piano del Museo, è racchiusa la piccola **Cappella di Sant'Andrea**, autentica perla «nascosta»: il sacello rappresenta l'unico esempio di cappella arcivescovile paleocristiana giunta integra sino a noi, oltre ad essere l'unico edificio di culto ortodosso edificato durante l'arianesimo teodoriciano.

Raggiungeremo con nostro pullman il **Mausoleo di Teodorico**, la più celebre e importante costruzione funeraria realizzata dagli ostrogoti in Italia, inserita dall'Unesco nella lista dei siti italiani Patrimonio dell'Umanità. Fatto costruire per volontà di Teodorico, in blocchi di pietra d'Aurisina messi in posa a secco, e pensato come propria sepoltura, attorno al 520 d.C., il monumento mescola sapientemente influenze orientali e la tradizione costruttiva romana, dando vita a un esemplare crocevia tra l'antico popolo romano e quello dei goti "invasori".

Pranzo libero, al centro di Ravenna.

Nel primo pomeriggio, infine, ci dedicheremo alla celeberrima basilica di **Sant'Apollinare in Classe**, alle porte di Ravenna. Fondata dal vescovo Ursicino nel 533 e consacrata dal vescovo Massimiano nel 549, finanziata da Giuliano Argentario, che aveva sostenuto anche le spese per l'edificazione di San Vitale, Sant'Apollinare in Classe sorprende per rigore, semplicità e magnificenza. L'interno, a tre navate, è scandito dalla solenne armonia delle proporzioni, e decorato da un celeberrimo mosaico che occupa l'intero catino absidale: la *Trasfigurazione* risplende tra un cielo, in cui brillano novantanove stelle, e un prato, ricco di fiori, rocce, alberelli, arbusti e uccelli, a rappresentazione del Paradiso Terrestre. Il ciclo musivo venne iniziato nel sec. VI, e ancora oggi costituisce uno dei momenti più alti e più intatti della storia dell'arte occidentale.

Al termine delle visite, partenza per Roma alle ore 16.00 circa. Rientro previsto in serata.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte